

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
info@fondazionepromozionesociale.it
Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it
Costituita l'8 aprile 2003

COMUNICATO STAMPA

ISEE, REGIONE E COMUNI ALLEATI CONTRO I MALATI E LE PERSONE CON DISABILITÀ: ANCORA PROROGATA A DANNO DEGLI UTENTI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DEL 2013!

Minacce dai Consorzi: «Bloccheremo gli accessi in Rsa». Il Coordinamento Sanità e Assistenza: «Parole irricevibili: i ricoveri in convenzione sono Livelli essenziali e non sono competenza dei Comuni. I Sindaci smentiscano».

L'Assessore regionale Maurizio Marrone (Politiche sociali) e la Giunta regionale hanno ceduto alle pressioni degli Enti gestori dei servizi socio assistenziali e dei Comuni piemontesi, prorogando per l'ennesima volta il termine per la presentazione dei regolamenti Isee in materia di integrazione alle prestazioni socio-sanitarie. Nuova scadenza: 31 dicembre 2023 (Dgr n. 11-7489 del 29/9/2023 pubblicata sul B.U. il 5 ottobre 2023).

Per capire la gravità di questo ulteriore provvedimento, basti dire che la norma di riferimento – l'Isee – è in vigore dal 2013 (Dpcm 159/2013)! E che la Regione Piemonte e i suoi Comuni, anziché applicarlo, hanno prodotto in questi 10 anni ben 9 proroghe, prevedendo regolamenti più penalizzanti per gli utenti rispetto alle regole nazionali!¹ Tutte proroghe in nome dell'«equità e della mancanza di risorse», in nome delle quali non si è applicata la legge. Ancora oggi i Comuni e i Consorzi pretendono che i ricoverati paghino cifre che non risultano nell'Isee (indennità di accompagnamento e pensione di invalidità), lasciando alle persone con disabilità e ai malati miserrime cifre mensili per coprire tutte le esigenze che non vengono soddisfatte dalle strutture (100-150 euro/mese). Anche sulle proprietà immobiliari, i Comuni penalizzano gli utenti, negando l'integrazione della retta alberghiera con regole illegittime.

Nell'ulteriore proroga approvata dalla Giunta regionale si legge che il provvedimento è stato adottato «*alla luce dell'iniziativa dell'Anci Piemonte (Associazione Nazionale Comuni Italiani) finalizzata a determinare una evoluzione e modificazione del quadro normativo di riferimento con inevitabili ripercussioni sulla formulazione dei regolamenti in questione*». Detta in parole semplici: l'Assessore Marrone, relatore del provvedimento, e la Giunta regionale, avvallano politicamente e favoriscono fattivamente l'intervento dell'Anci Piemonte volto ad ottenere la modifica - in peggio per gli utenti gravemente disabili e malati cronici non autosufficienti - di norme nazionali che gli Enti gestori avrebbero dovuto finalmente applicare. L'Assessore e la Giunta appaiono inoltre molto ottimisti sul buon esito dell'iniziativa dell'Anci, tanto da far notare che il successo (evidentemente dato per

¹ Il 15 gennaio 2015 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte la Dgr 10-881 sulle linee guida per la gestione transitoria del nuovo Isee (1° proroga). Con altra Dgr (pubblicata sul BU il 30/07/2015) del 27 luglio 2015, n. 18-1899 "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159" la Regione Piemonte ha prorogato il periodo transitorio previsto dalla Dgr. n. 10-881 fino al 30 settembre 2015 (2° proroga). Con successiva Dgr (16-2186 del 5 ottobre 2015) ha ulteriormente prorogato il periodo sino al 31 dicembre 2015 (3° proroga). Con altra Delibera (n. 19-3087) la Regione Piemonte ha ulteriormente prorogato il periodo transitorio previsto dalla Dgr 10-881 fino al 31 dicembre 2016 (4° proroga). Con ulteriore Delibera (n. 35-4509) la Regione Piemonte ha ulteriormente prorogato il periodo transitorio previsto dalla Dgr 10-881 fino al 31 dicembre 2017 (5° proroga). In data 26 gennaio 2018 la Regione ha prorogato ulteriormente "sine die" l'emanazione del provvedimento con Dgr 16-6411 ("Proroga della Dgr 10-881 del 12/01/2015 in materia di linee guida per l'applicazione della normativa Isee di cui al Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159") (6° proroga). Con delibera del 29 dicembre 2022 (Dgr. 23-6180) la Regione Piemonte approva le linee guida per l'adozione dell'Isee, prorogando l'applicazione dello stesso e la stesura dei nuovi regolamenti al 30 giugno 2023 (7° proroga). Con nuovo provvedimento approvato «in autotutela», la Giunta della Regione Piemonte riconosceva come illegittimi alcuni passaggi della delibera del 29 dicembre e ne approvava una nuova, la 10-6984 del 5 giugno 2023 (8° proroga) fissando il termine di redazione dei regolamenti comunali in materia di Isee al 15 settembre 2023. Il 29 settembre, la Regione ha proroga ulteriormente i termini al 31 dicembre 2023 con la delibera 11-7489 (9° proroga).

scontato) della stessa avrebbe *«inevitabili ripercussioni sulla formulazione dei regolamenti»* che gli Enti gestori erano tenuti ad approvare entro il 15 settembre u.s.

Eppure all'Assessore Maurizio Marrone è noto - gli è stato ribadito nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, lo scorso 18 settembre - che già il 16 aprile 2016 l'allora Presidente dell'Ance e Sindaco di Torino, Piero Fassino, scrisse (evidentemente senza successo) al Ministero delle politiche sociali NON per avere le risorse corrispondenti alle prestazioni - diritto esigibile degli utenti - che i Comuni dovevano (e devono) fornire, ma per cambiare il sistema di conteggio dell'Isee rendendolo più penalizzante per i malati non autosufficienti *«prevedendo una maggiore rilevanza del patrimonio mobiliare e immobiliare»* e, in contrasto con la sentenza e la legge 89/2016 (già decreto legge del 29 marzo 2016, n.42), *«la destinazione diretta e integrale dell'indennità di accompagnamento e di altri emolumenti destinati all'assistenza a cura di soggetti disabili e non autosufficienti, al pagamento della quota sociale»*.

Gli Enti gestori, che includono Comuni e Consorzi socio-assistenziali - ed a questo punto anche questa Amministrazione regionale - stanno continuando a perpetrare una violazione cinica dei diritti delle persone con disabilità e degli anziani malati non autosufficienti. Questi Enti, incaricati dell'applicazione del decreto Isee (e non della sua "interpretazione" a loro uso e consumo), hanno calcolato in modo volutamente errato, con i loro strumentali e illegittimi regolamenti, le quote alberghiere da versare per i residenti in strutture socio-sanitarie.

Il risultato? Un furto silenzioso di circa 30 milioni di euro all'anno (quindi 300 milioni di euro dal 2013) a danno dei cittadini più vulnerabili della Regione Piemonte. Sono inaccettabili, in proposito, le parole della Direttrice del Consorzio InReTe, Ellade Peller, oggi pubblicate su *la Repubblica*: *«Avremo difficoltà a garantire la quota per le persone che già ora sono ricoverate, figurarsi a pensare a nuovi inserimenti. Il rischio è che si creino lunghe liste d'attesa»*. Com'è noto, non sono in Comuni, ma esclusivamente le Asl che hanno la competenza e l'obbligo di assicurare l'accesso in convenzione in Rsa. I Comuni hanno l'obbligo di integrare le rette alberghiere per quegli utenti che hanno una situazione economica - in base alla normativa nazionale Isee - non sufficiente a coprire la quota alberghiera stessa. Per trasparenza, chiarimento in punta di diritto e rassicurazione nei confronti dei cittadini eporediesi e piemontesi in generale, sarebbe opportuna una rettifica di queste parole dal contenuto illegittimo da parte dei Sindaci piemontesi, rappresentanti eletti dai cittadini nei Comuni dei quali i Consorzi sono esclusivamente enti strumentali.

Dai provvedimenti approvati e dalle parole riportate, appare in ogni caso evidente che sin dal primo momento la scelta politica di Comuni e Regione (adesso anche di questa Amministrazione regionale) è stata quella di cambiare la legge senza far nulla per applicarla!

Non è che mancassero le opzioni per risolvere questa crisi. In occasione dell'incontro del 18 settembre abbiamo fatto presente all'Assessore che gli Enti locali e la Regione avrebbero potuto/dovuto utilizzare le risorse messe a disposizione dal Fondo non autosufficienze, che è stato invece vergognosamente dirottato ad altre destinazioni nel 2016 senza alcuna opposizione, né da parte degli Enti gestori né della Regione. Inoltre, non è credibile che, nei ben 10 anni trascorsi, gli Enti suddetti non abbiano trovato il tempo per impostare una programmazione finanziaria volta a procurarsi le risorse necessarie e/o a razionalizzare l'utilizzo di quelle a disposizione per far fronte ad un obbligo di legge. Obbligo al quale sembrano aver scoperto di non poter assolvere solamente in esito all'approvazione, da parte della Regione, delle Linee guida applicative dell'Isee.

Oggi, la Regione Piemonte - alla quale abbiamo dato atto di avere finalmente emanato nuove "Linee di indirizzo" per una corretta applicazione dell'Isee - ha scelto di non cogliere l'opportunità di dimostrare integrità e rispetto per la legge e si è fatta complice di un ulteriore accanimento contro le persone più vulnerabili, "certificando" l'ingiustizia perpetrata ed associandosi politicamente alla richiesta al Governo di cambiare la legge.

Circa 15.000 anziani malati e 5.000 persone con disabilità non autosufficienti sono direttamente colpiti, in Piemonte, da queste decisioni nefaste. Un bacino numericamente significativo, assieme alle loro famiglie, anche dal punto di vista politico/elettorale che informeremo puntualmente di questa vergognosa farsa dei «difensori dell'equità» sulla pelle delle famiglie piemontesi e di tutti gli attori che in essa hanno recitato e recitano un determinante ruolo.